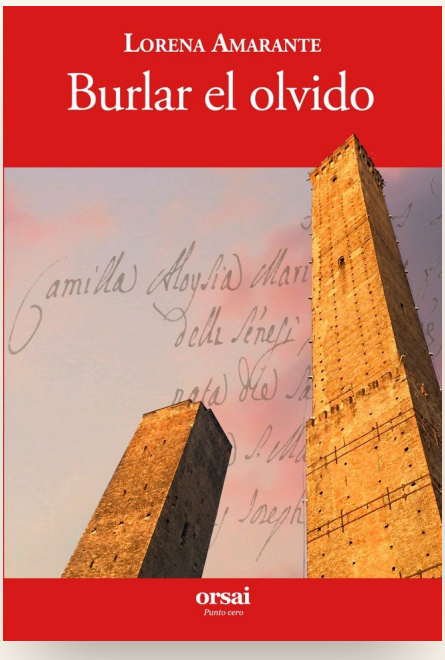
DOSSIER EDITORIALE

Burlar el olvido

Cronaca di una famiglia nobile bolognese e di un passato che chiedeva di essere raccontato.

Lorena Amarante

NARRATIVA NON-FICTION · MEMOIR E RICERCA STORICA · MICROSTORIA



Editorial Orsai · Punto Cero n.º 33 · 2026
hola@lorenaamarante.com · burlarelolvido.com

IN UNA FRASE

> Una consulente argentina di marketing digitale sente da suo padre il nome di Camilla; quello stesso giorno lui le consegna una scatola di carte della nonna. Lì trova il nome completo di una contessa bolognese nata nel 1768 e, documento dopo documento, ricostruisce sei secoli di una stirpe sopravvissuta grazie alle donne che ne hanno custodito la memoria.

SCHEDA DEL LIBRO

Titolo	Burlar el olvido
Autrice	Lorena Amarante. Nata in Argentina nel 1971, è anche cittadina italiana.
Editore originale	Editorial Orsai (Argentina), Collana Punto Cero n. 33
Prima edizione	Dicembre 2026 · 160 pagine · 20 × 14 cm, brossura · Prefazione di Hernán Casciari
Genere	Narrativa non-fiction · Memoir e ricerca storica · Microstoria
Lingua originale	Spagnolo
Saggio tradotto	Introduzione e capitolo 1 («La Contessa») in italiano, a cura di Valeria De Agostini
Diritti	Contatto per i diritti: hola@lorenaamarante.com

SINOSSI

Burlar el olvido

Nel cuore di Bologna, dove le Due Torri sfidano la gravità e i secoli, una stirpe di nobili scrisse il proprio destino su pergamene che sembravano condannate all'oblio. Secoli dopo, dall'altra parte dell'Atlantico, una donna apre una scatola di fotografie, lettere e documenti antichi che sua nonna aveva custodito per decenni, e trova un nome: la Contessa Camilla Senesi, nata a Bologna nel 1768.

Burlar el olvido è la cronaca di quella ricerca. Tra parrocchie, archivi notarili e palazzi, Lorena Amarante ricostruisce una stirpe che risale al XV secolo e scopre qualcosa che non si aspettava: furono le donne a conservare le carte. Il libro propone una certezza: i legami di sangue possono beffare la morte, se qualcuno eredita l'urgenza di raccontarli.

Tutto comincia in Argentina, con una scatola di fotografie, lettere e documenti antichi che la nonna dell'autrice ha custodito per decenni. Una conversazione casuale e un nome, la Contessa Camilla Senesi, nata a Bologna nel 1768, accendono una ricerca che Lorena Amarante non aveva previsto e che ormai non può più abbandonare. L'autrice segue le tracce di questa Contessa e scopre che furono le donne della sua famiglia a custodire, per secoli, la memoria che gli altri avevano lasciato disperdere.

Quell'indagine lascia intravedere una stirpe nobile che relegò le donne al ruolo di custodi del grembo e del silenzio, e che paradossalmente deve proprio a loro la sopravvivenza delle sue carte. In via Piella, a Bologna, c'è una piccola finestra aperta in un muro: chi vi si affaccia vede scorrere un canale che la città ha coperto secoli fa e che non ha mai smesso di fluire sotto la superficie. Il libro è costruito allo stesso modo.

Con la voce di una ricercatrice di dati e la sensibilità di chi eredita una memoria, Amarante ricostruisce la storia familiare in un libro che ci pone davanti a una certezza inquietante: i legami di sangue sono capaci di beffare la morte, e il passato non è passato se qualcuno eredita l'urgenza di raccontarlo.

> *«A partire da una storia di famiglia che la interpella, Lorena Amarante rende visibile ciò che finora era invisibile: sa che c'è una storia da raccontare. In ogni capitolo sorprende il lettore, lo rende complice delle sue scoperte e partecipe dei colpi di scena.»*

Voce e registro

Il libro adotta una prima persona che oscilla tra la cronaca e la confessione. L'autrice trasforma un'esperienza intima in materia letteraria: ogni scoperta la interpella. C'è una tensione tra la fedeltà alle fonti e lo slancio narrativo, tra il rigore degli archivi e l'intuizione che la guida. Quella tensione è il motore letterario del racconto.

Struttura

Dodici capitoli, incorniciati da una prefazione di Hernán Casciari, un'introduzione dell'autrice e un epilogo introspettivo, raccontano la storia nell'ordine in cui sono emersi i documenti: un arco archeologico, non cronologico. 160 pagine, circa 32.000 parole.

PERCHÉ QUESTO LIBRO

Bologna protagonista

Torri, portici, canali nascosti, l'Archiginnasio, la Pinacoteca, Padre Martini, Carducci, Dante e la Garisenda: il lettore italiano riconosce la propria città vista con gli occhi della scoperta.

Struttura archeologica, non cronologica

Il lettore scopre la storia nell'ordine in cui l'ha scoperta l'autrice. Funziona come un romanzo d'indagine: ogni documento apre il successivo.

Rigore visibile

Il libro distingue sempre ciò che i documenti provano, ciò che è plausibile e ciò che resta sconosciuto. Per questo è affidabile per il lettore colto italiano e per la stampa culturale.

Una lettura di genere

Le donne della stirpe sono il filo conduttore. Dialoga con la storiografia di Christiane Klapisch-Zuber, citata nel testo.

Materiale inedito

Documenti originali di archivi bolognesi, in gran parte inediti, sostengono ogni capitolo.

Perché ora

L'Italia promuove il turismo delle radici come politica di Stato per rafforzare il legame con gli italodiscendenti nel mondo. Questo libro è quel viaggio, raccontato dal di dentro.

Il pubblico è doppio: compra in italiano (le comunità in Italia che accolgono chi torna a cercare le proprie origini) e in spagnolo (Argentina, Uruguay, Brasile). La stessa opera serve entrambi i mercati.

Il lettore italiano ha già dimostrato il suo interesse per le saghe familiari legate a una città, come I leoni di Sicilia di Stefania Auci. Burlar el olvido offre lo stesso, ma documentale.

Lettori

- Lettori di narrativa non-fiction e memoir (donne tra i 35 e i 70 anni, nucleo del mercato della lettura in Italia).
- Lettori bolognesi ed emiliani interessati alla storia della loro città (librerie locali, Fondazione Carisbo, Bologna Storica e Artistica).
- Appassionati di genealogia e di turismo delle radici; associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo.
- Lettori di storia di genere e microstoria.

TITOLI AFFINI

Ognuno occupa un posto diverso: genealogia letteraria, mercato attuale o metodo.

Natalia Ginzburg, Lessico famigliare
Genealogia letteraria. Memoria familiare raccontata attraverso frasi, nomi e aneddoti ereditati. Condivide il modo di salvare una famiglia da ciò che si dice e si custodisce.

Emmanuel Carrère, Kolkhoze
Una ricerca tra archivi, lettere e fotografie che ricostruisce due famiglie attraverso i secoli. Condivide la struttura d'indagine.

Carlo Ginzburg, Il formaggio e i vermi
Il quadro della microstoria: ricostruisce un mondo a partire da indizi e documenti d'archivio. È il riferimento di quel metodo.

Daniel Mendelsohn, Gli scomparsi
Ricerca familiare narrata come un'indagine, tra viaggi e archivi.

Edmund de Waal, Un'eredità di avorio e ambra
Un oggetto ereditato apre secoli di storia familiare ed europea.

Philippe Sands, La strada verso est
Storia familiare e grande storia, con rigore documentale.

Melania G. Mazzucco, Vita
Emigrazione italiana e ricostruzione degli antenati.

Stefania Auci, I leoni di Sicilia
Una dinastia legata a una città italiana (narrativa; riferimento per il mercato).

L'AUTRICE



«Ogni giorno lavoro con dati, strategie e algoritmi... Che cosa succede quando usiamo quegli stessi strumenti di ricerca digitale per hackerare il passato e rintracciare un'eco nel sangue che ha attraversato l'oceano?»

Lorena Amarante (Necochea, 1971), argentina e cittadina italiana, è una pioniera del marketing digitale con una lunga esperienza in America Latina. Dirige un'agenzia boutique, è relatrice, docente universitaria e autrice di El poder oculto de tu red.

Dopo decenni passati a spiegare come funzionano le reti invisibili che sostengono il mondo digitale, intreccia l'universo degli algoritmi e della ricerca con la memoria degli archivi storici.

Negli ultimi anni ha ricostruito la stirpe della sua famiglia di origine bolognese attraverso archivi italiani, lettere di famiglia e documenti notarili. Per questo libro è stata due volte a Bologna (2024 e aprile 2026). La sua ricerca ha incluso scambi diretti con l'Archivio di Stato di Bologna, l'Archivio Generale Arcivescovile di Bologna e la Biblioteca dell'Archiginnasio. Si è avvalsa di uno storico e di una paleografa in Italia, di una traduttrice letteraria per i capitoli in italiano e di una latinista in Argentina.

Discende per linea paterna dalla Contessa Camilla Senesi. Burlar el olvido è la sua prima opera di narrativa non-fiction.

Prossimo progetto

El lar que somos (titolo provvisorio). Uno spin-off di Burlar el olvido che segue la storia dei Fochi, un'altra famiglia di radici bolognesi. Pensato come lettura autonoma, capace di attrarre sia i lettori del primo libro sia un pubblico nuovo, esplora una premessa universale: l'origine non è rimasta indietro, ma vive in noi, attraversa gli oceani e si proietta nelle generazioni che verranno.

Archivio visivo e documentale

Corrispondenza e lettere. Lettere manoscritte leggibili e corrispondenza di famiglia.

Documenti d'archivio pubblico. Documenti rinvenuti nell'Archivio di Stato di Bologna, tra gli altri.

Documenti privati di famiglia. Carte conservate dalla famiglia, in parte digitalizzate.

Usi possibili. Presentazioni a Bologna nel 2027, materiali per la stampa e i social, mostre o proiezioni in occasione di eventi, immagini per un'edizione illustrata.

CONTATTI

Proposta completa, struttura per capitoli e saggio in italiano, su richiesta:

hola@lorenaamarante.com

burlarelolvido.com · lorenaamarante.com